Regio Teatro alla Scala

SAUL

TRAGEDIA LIRICA IN QUATTRO ATTI

Milano

TITO DI GIO. RICORDI

SAUL

TRAGEDIA LIRICA IN QUATTRO ATTI

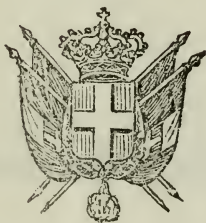
DI CAMILLO GIULIANI

MUSICA DEL MAESTRO

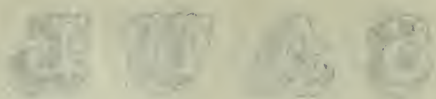
ANTONIO BUZZI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO ALLA SCALA

l' Autunno 1861

Milano

REGIO STABILIMENTO NAZIONALE

TITO DI GIO. RICORDI

PERSONAGGI	*ATTORI*
SAUL	sig. *Atry Giorgio*
GIONATA	sig.[a] *Dompieri Prassede*
MICOL	sig.[a] *Carozzi-Zucchi Carlotta*
DAVID	sig. *Bianchi Albino*
ABNER	sig. *Redaelli Giacomo*
ACHIMELECH	sig. *Tasti Ferdinando*

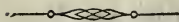
CORI E COMPARSE

Soldati Israeliti, Sacerdoti, Leviti,
Ancelle di Micol.

L'azione ha luogo parte nella Grotta d'Engadda, e parte nel Campo degl' Israeliti in Gelboè.

Il virgolato si ommette.

Maestri Concertatori a vicenda
Sig. Cav. *Mazzucatò Alberto* e sig. *Pollini Francesco.*
Primo Violino e Direttore d'Orchestra, sig. *Cavallini Eugenio.*
Altro Primo Violino in sostituz. al sig. Cavallini, sig. *Corbellini Vinc.*
Sostituto ai suddetti sig. *Rampazzini Giovanni.*
Primo dei secondi Violini per l'Opera, sig. *Cremaschi Antonio.*
Primo Violino dei secondi per il Ballo, sig. *Ressi Michele.*
Primo Violino per i Balli, sig. *Melchiori A.* - Sostit.º, sig. *Valsecchi A*
1.e Viole: per l'Opera, sig. *Tassistro P.* - pel Ballo, sig. *Mantovani G*
Primi Violoncelli a vicenda, per l'Opera o Ballo
signori *Truffi Isidoro* e *Quarenghi Guglielmo.*
Primo Contrabasso al Cembalo, sig. *Negri Luigi.*
Sostituti al medesimo, signori *Manzoni Giuseppe* e *Moja Ales.*
Primo Contrabasso del Ballo, sig. *Motelli Nestore.*
Primi Flauti
Per l'Opera, sig. *Pizzi Francesco* - pel Ballo, sig. *Zamperoni Ant.*
Primi Oboe
Per l'Opera, sig. *Confalonieri Cesare* - pel Ballo, sig. *Ferrario Luigi.*
Primi Clarinetti
Per l' Opera, sig. *Bassi Luigi* - pel Ballo sig. *Varisco Francesco.*
Primi Fagotti
Per l'Opera, sig. *Cantù Antonio* - pel Ballo, sig. *Borghetti G.*
Primi Corni
Per l'Opera, sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo, sig. *Caremoli A.*
Prime Trombe
Per l'Opera, sig. *Languiller Marco* - pel Ballo, sig. *Freschi Cornelio.*
Primo Trombone, sig *Bernardi E.* — Bombardone, sig. *Castelli A.*
Arpa, signora *Rigamonti Virginia.*
Timpani, sig. *Sacchi Carlo.* — Gran Cassa, sig. *Rossi Gaetano.*
Organo e Fisarmonica, sig. *Zarini.*
Maestro e Dirett. dei Cori, sig. *Zarini Em.* - Sostit.º sig. *Portaluppi P.*
Poeta, sig. *F. M. Piave.* — Rammentatore, sig. *Grolli Giuseppe.*
Buttafuori, sig. *Bassi Luigi.*
Scenografia: Pittore e Direttore, signor *Peroni Filippo.*
Artisti collaboratori, esposti per ordine di anzianità
signori *Cavallotti Domenico, Luzzi Ant., Aschieri Guglielmo, Tencalla Gius., Lovati Fran., Stefanini Ippolito, Crosti Angiolo, Frigerio Aristide, Fanfani Alfonso, Ferrari C., Comolli Ambrogio, Sala Luigi, Bestetti Carlo, Belloni Giuseppe.*
Direttore del Macchinismo, sig. *Ronchi Giuseppe.*
Macchinista, sig. *Abbiati Luigi,* coadjuvato da *Caprara Giac.*
Fornitore dei Pianoforti, sig. *Abate Stefano.*
Vestiarista proprietario, sig. *Zamperoni Luigi.*
Proprietario degli Attrezzi, signor *Croce Gaetano.*
Appaltatore dell' Illuminazione, sig. *Gianna Giuseppe.*
Fiorista e Piumista, sig.a *Sirtori Elisa.* - Parrucchiere, sig. *Venegoni E.*
Appaltatore del macchinismo, sig. *Abbiati Antonio.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Esterno della grotta di Engadda. Il sole è presso al tramonto.

Leviti, quindi **Achimelech**, ed in fine **Gionata**.

LEV. Quello è lo speco. All'invido,
Che lo persegue a morte,
Quivi si asconde il forte,
Che in Ela trionfò.
ACH. Dove, o Leviti? (uscendo dallo speco)
LEV. A Davide.
ACH. Ei non è più tra noi!
LEV. Come?
ACH. De' passi suoi
Orma trovar non so.
Forse da nuove insidie
Rapido s'involò.
TUTTI Dio, tu soccorri al profugo
Che scudo è d'Israello:
Che in Rama accolse l'ultimo
Respir di Samuello,
E ratto al par del fulmine
Sul Filisteo piombò!
ACH. Compenso avran dell' esule
Gl' ingiusti affanni e l'onte,
Di gloria un serto avvolgesi
A quella sacra fronte:
Gloria che vince i secoli,
Nè in terra sol si spande,
Ma il capo suo più grande
Di Dio nel regno avrà.
CORO All' alma tua disvelasi
L'eterna verità.

GIO. Viva Israel! (comparisce da un lato in distanza, si ferma, quindi accorre ad Achimelech)
LEV. Chi sei?
GIO. Caro a David, terrore
Degli empi Filistei.
ACH. Gionata dunque?
LEV. Onore
Al prode, al pio guerrier.
GIO. Achimelech!
ACH. O figlio!
GIO. Nè il pro' Davidde è teco?
ACH. Abbandonò lo speco!
GIO. Oh! che mi narri!
ACH., LEV. Il ver.
GIO. Ah di qual mai periglio
L'annunzio è a me forier!
Un'aurora più ridente
Per Saulle alfin sorgea,
Come nebbia al sol nascente
L'ira sua svanir vedea,
E qual angelo di pace
A Davidde io mossi e a te;
Ma la speme fu mendace,
Ei rivolge altrove il piè.
ACH., LEV. Noi staremo ascosi in campo,
Di Davidde a scudo e scampo:
Ti rinfranca, e a un Dio rivolgiti,
Che negar non sa mercè.
GIO. Dio d'Abram, ti piaccia accogliere
La mia speme, la mia fè.
TUTTI Dio tremendo, onnipossente,
Ch'hai la folgor muta al piede,
Dall'eterna, empirea sede
Deh! ti volgi al padre, al re;
E il tuo sguardo, o Dio clemente,
Per quell'alma travagliata
Sarà l'iride invocata
Che spuntava per Noè.

SCENA II.

I monti di Gelboè. Luogo appartato nell' accampamento Israelita. - L' alba è vicina.

Micol.

Ad apparir l' aurora
È omai già presso. Oh quante volte un giorno
Io trovarmi soleva in sì bell' ora
Del mio diletto a lato!
Dalle dorate corde
Dell' arpa armonïosa
Destar solea la melodia gentile,
Che nel cor mi scendea come speranza
D' un avvenir beato. Oh rimembranza!
Riedi, ah! riedi, in me ridesta
La memoria del passato,
A quest'alma afflitta e mesta
Tu sarai l' astro invocato;
Tu sarai del ciel sorriso,
Di letizia animator:
La beltà del paradiso
Tutta in te ravviso ancor.

SCENA III.

Ancelle e detta.

Mic. Mie fide, onde sollecite
Fuor della tenda or siete?
Perchè, perchè movete
Pria del novello albór?

Anc. Da' suoi tappeti levasi
Ora il regal signor.

Mic. A lui perdon vo' chiedere
Pel giovinetto sposo.

ANC. Il priego tuo pietoso
Vinca il paterno cor.

MIC. Sento in cor della speranza
Già l'incanto lusinghiero:
E sorride al mio pensiero
Sovrumana voluttà.
O regal gemmato serto,
Non vagheggio il tuo splendore:
Un affetto, un solo ardore
Trono e serto a me sarà.

ANC. Ah! non val regal splendore
Dell'amor la voluttà. (tutte in atto di partire, si arrestano all'avvicinarsi di un guerriero, che si aggira fra le balze)

SCENA IV.

David e dette.

ANC. Ma chi ver noi s'avanza? Alla tua tenda
Con noi, deh riedi!

MIC. Ah! no, ch'io vegga in pria...
S'appressa.

ANC. A che si ferma?

MIC. Il cor mi balza... Oh speme!
Ah fosse David mio!

DAV. Qui freno al corso. (avvicinandosi)

MIC. È la sua voce! è desso!

DAV. Micol!

MIC. Oh vista!

a 2 Oh gioja! (con trasporto)

MIC. Ite per poco, voi per me vegliate
Ch'altri qui non s'appressi. (le Ancelle partono)
Or come?... Ah sposo mio!
La sorpresa... il terror...

DAV. Di che paventi?

MIC. Del padre... Oimè! solo il sospetto...

DAV. Dimmi
Nemico dunque al mio riposo ancora...
MIC. Si, t'abborrisce, ti persegue ognora!
Fuggi, da un re t'invola,
Che traditor ti chiama.
DAV. Fuggir?
MIC. Raminga e sola
Resti colei che t'ama:
Ma di Saul la folgore
Non piombi mai su te.
DAV. Frenati, o sposa: un Dio
Fu scorta al passo mio...
Calmati, alfin sei meco,
Scudo ben saldo io reco,
Ove quali astri brillano
Le insegne della fè.
MIC. Del tradimento i simboli
Saran pel padre irato.
DAV. E allor cadrò svenato,
Ma della sposa a' piè.
Meglio che scorrere
Per la foresta,
Schivando il fulmine
Che mai non resta,
Mi fia qui vivere
L'estremo dì.
MIC. Deh! non accrescere
I miei tormenti...
Deh! non trafiggermi
Con questi accenti...
Per sempre perderti
Tu vuoi così!
CORO Spunta già l'alba; all'armi!...
Guerra final sarà.
MIC. Fuggi, t'invola.
DAV. Ascolta.
MIC. Va, per pietà t'affretta,

Fuggi la ria vendetta
Dell' implacato re.

DAV. Addio mio bene!

MIC. Addio.

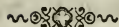
DAVID e MICOL

Il Ciel ti renda a me!

a 2

Ah! lo sdegno d' un vivente
Ne condanna in sulla terra,
Ma sopire eterna guerra
Non potrebbe il nostro ardor:
Sull' altar d' un Dio possente
Scritto è il giuro dell' amor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

I monti di Gelboè, come nell' atto primo. - È l' aurora.

Soldati Israeliti, quindi **Saul**, **Gionata**, **Micol** ed **Abner**.

I soldati sorgono allo squillar delle trombe, pongonsi in ordine, e si schierano presso la tenda del re.

SOLDATI.

Guerra! - L' acciar, che inutile
Cela il temuto lampo,
Ritorni omai più fulgido
A balenar nel campo;
Si slanci il duce impavido
Sull' agile destriero;
Suoni di guerra il cantico;
Ch' è vita del guerriero;
Gli ozi al valore insultano.
Déstati alfine, o re.
I Filistei già innondano
Le sottoposte valli,
Le schiere all' armi corrono,
Nitriscono i cavalli:
Di carri e di stendardi
È il pian coperto e il monte,
Forte di fionde e dardi
Ci sta il nemico a fronte.
Saulle, all' armi, all' armi!
Precedi al suon de' carmi
Il poderoso esercito
Alla vittoria, o re.

SAUL All' armi, o stolti, alla vittoria? E quale,
Qual astro sorge in così densa notte,
Che all' alte imprese vi ridesta?... Ah! quello,
Che rischiarava i giorni miei di guerra,
Volge al tramonto, e lutto
Spira terrore e lutto!
Inno feral suoni pel campo, i brandi
Cadano infranti, e di battaglia al nome
Di cener vil si aspergano le chiome!

(Saul prendendo a parte Abner)

Ah! di morir fra l' armi
Egli è il desio del forte,
Ed io saprei scagliarmi
Fra brandi incontro a morte;
Ma padre alfin son io,
Son dessi il sangue mio...
Ah! figli miei, dividermi
Da voi non posso ancor.

ABN. Re, ti rinfranca: ai sudditi
Nascondi il tuo dolore:
Non veggan le tue lagrime
I figli del valor.

SOL. » Alba di guerra è questa!
» Sorgi, Saul, ti desta:
» Della vittoria è il dì!

SAUL » Ch' io sorga? E forse al mattutino squillo
» Della bellica tromba il pro' Saulle
» Tutto non gira il fulminante sguardo?
» Presto alla pugna! io già di me non tremo:
» Per voi soltanto or temo,
» Cui non fiancheggia più spada, nè scudo,
» E ciechi, inermi offrite
» Ai colpi di Filiste il petto ignudo.

SOL. Di scherni atroci e insulti
Muti soffrimmo assai:
Chiusi nel vallo, inulti
Tenerne ancor vorrai?

Fatal, tremendo ed ultimo
Sia questo dì per noi...
Sul campo e tra gli eroi
Bello il morir sarà.

SAUL Cessi la gara inutile...
Ebben, si pugnerà.
Abner, mio fido, al campo volgi « osserva
» Ove più saldo il Filisteo si estima,
» E come e quando d'assalir minacci;
» Tutto nota, e mi reca: i nostri allora,
» A prevenir l'offesa,
» Disporremo all'assalto o alla difesa, (Abner parte coi Soldati)

GIO. Ah! padre, alfin...

SAUL Non proseguir... paventa:
Nell'avvenir tu già t'affidi, ed io
Veggo segnato il vostro e il cader mio!
Dove suoi rami all'aura
La quercia un dì spandea,
Le sue radici squallide
Fra poco innalzerà.
Sfidar pareva i secoli,
Al ciel salir parea...
Eppur qual pianta ignobile
Riversa al suol cadrà!

GIO. » No, quel pensier terribile,
» Che sì t'agghiaccia il core,
» Delirio egli è, terrore,
» Che omai svanir dovrà.

MIC. Supplice a Dio rivolgiti,
Chiedi al tuo Dio la calma,
E qual rugiada all'alma
La speme scenderà.

SAUL D'Iddio mi parli?... Ahi misera!...
Non sai quant'io l'offesi?
Ribelle a lui mi resi,
Sordo a' miei preghi ei sta!

MIC. Ah! nol pensar... no... Invocalo...

Iddio non abbandona,
A uman fallir perdona,
È il Dio della bontà.

SAUL Ah! per le vene scorrere
Quanta dolcezza io sento!
Ah! del perdon l'accento
Come discende al cor!

GIO., MIC. Delle mie calde lagrime (ognuno da sè)
Abbi pietà, gran Dio!
Rendimi il padre mio,
Che immerso è nel dolor!

ARN. Re, sul nemico esercito, (Abner torna coi Soldati)
Protervo al par che lento,
Piomba, il percuoti, abbattilo,
Stringilo a tuo talento...
Altro non fia che polvere
Spersa dal tuo valor.

SOL. Spento è l'odiato popolo,
Saulle è il vincitor.

GIO. Padre!..

MIC. Mio re!..

SAUL Stringetemi
Al vostro seno... Io v'amo!

MIC. Fida nel Dio di Abramo!
Ei ti sorride ancor;
E ridonarti provvido
Anco potrà quel forte,
Cui d'Israel la sorte
Fidavi, o genitor.

SAUL Chi mai?

MIC. Davidde, il profugo...

SAUL Davidde? Ah! nol nomarmi...
Ei mi tradì, quel perfido,
Volse a me contro l'armi...
Un traditore è Davide....

SCENA II.

David e detti.

DAV. No, traditor non è. (al presentarsi di David, Saul va per isnudar la spada, ed è trattenuto dai figli)
Fido è Davvide, e intrepido
S'offre agli sguardi tuoi:
Il capo mio recidere,
Dimmi, Saul, tu vuoi?
Io te lo reco, appagati,
Troncalo, è tuo, mio re.

SAUL (Chi l'adduce al mio cospetto?
Chi l'infiamma, chi l'ispira?
Tal mi parla ignoto affetto,
Che l'amor confonde e l'ira!
Di svenarlo, - d'abbracciarlo
Brama eguale in me si desta.
Ah! d'Iddio la mano è questa,
Che lo guida innanzi a me.)

GIO., MIC. Padre amato, a quell'aspetto
Frena omai lo sdegno e l'ira:
Dio l'adduce al tuo cospetto,
Dio l'infiamma, Dio l'ispira. -
Puoi salvarlo, - puoi svenarlo
Or che scampo a lui non resta...
No, pietosa man gli presta,
Lieto sia di tua mercè!

DAV. (Palpitante in doppio affetto
Or si calma, ed or s'adira...
Ah! trionfi nel suo petto
La pietà che Iddio gl'ispira!
Di placarlo, - di salvarlo
Se la speme invan si desta,
Altro scampo a me non resta,
Che spirare al regio piè.)

ABN. (Egli riede, e a quell' aspetto
L' odio in me risorge e l' ira;
Tace il re, ma in dubbio affetto
Or si placa, ed or s' adira.
Di svenarlo, - di abbracciarlo
Brama eguale in lui si desta...
Ah! più scampo a noi non resta
S' ei ritorna a dargli fè.)

SOL. (Come saldo nell' aspetto
Di Saul s' offerse all' ira!
Come scuote ogni suo detto!
Chi l' infiamma, chi l' ispira?
Di svenarlo, - d' abbracciarlo
Brama egual nel re si desta...
Sommo Dio, lo sdegno arresta!
Israel confida in te!)

SAUL Ma di': la vita, il soglio,
Cieco d' insano orgoglio,
Serbando ascose pratiche,
Non m' insidiasti già?

DAV. Questo, che seppi toglierti,
Per me risponderà. - (trae un lembo del manto onde è ricoperto Saul, ed a questo il consegna)

Di Engadda nello speco
Un dì m' avvenni teco:
Al sonno abbandonato
Niun prode avevi allato:
Svenarti, e in un salvarmi
Bene il potea, lo vedi;
Ma fide son quest' armi
Più che, o Saul, nol credi...
Cadrà Davidde esanime,
Ma figlio tuo cadrà!

SAUL Io non resisto, abbracciami,
Più odiarti il cor non sa.

TUTTI meno SAUL ed ABNER.
Giorno d' immenso giubilo!
Giorno, che egual non ha!

SAUL Empia Filiste! aspettami...
Domarti alfin saprò.

TUTTI meno SAUL ed ABNER.

Trema, Filiste! A sperderti
Saul si ridestò.

TUTTI meno ABNER.

Dio degli eserciti,
Che sfreni il folgore,
Che desti il turbine,
Che scuoti il suol,
L' odiato popolo
Che sfida i fulmini
Copri di tenebre,
Negagli il Sol.
Ma l' invisibile
Destra invincibile
Piacciati stendere
Sovra Istrael,
Che all' infallibile
Cenno terribile
A te prostrandosi
Servi fedel.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Pianura alle radici di Gelboè, su cui veggonsi le tende d'Israello.

È notte.

Abner e **Soldati Ebrei** sono in ronda nei dintorni del campo: vengono dalla sinistra e partiranno dalla destra.

TUTTI Vegliam del campo - gli ermi recessi...
L'empia Filiste - può tutto osar.
Inosservato - null'uom s' appressi
La regia tenda - ad insidiar. (partono)

SCENA II.

Achimelech solo.

Della fissata pugna l'ora è presso,
Nè Davide compare!.. qui sovente
Preci offrir suole a Dio... Trovarlo almeno
Dato mi fosse, e ritemprar quel core
Perchè resista al cortigian livore.
Fra i campioni di Giuda il più forte
È Davidde il più giusto, il più umano,
Cui di sposa regale la mano
Presso al trono invidiato locò.
A ogni passo sospinto la morte
Da rivali gelosi gli è tesa;
Ma rivolse Dio sempre l' offesa
Contro il vile che altrui l' attentò.
Sulla sua traccia movasi. (*) Alcun giunge...
(*) (va verso destra)
Di Gelboè m' affretterò alla vetta. (parte da sinis.)

SCENA III.

Abner torna co' suoi dalla destra, e grida dietro ad **Achimelech**.

ABN. Chi è la?.. chi fugge e tace?.. Olà s' insegua
E sia in catene tratto. (i Sol. corrono nell'interno a sinistra)
CORO (tornano in scena con Ach.)
T' arresta. È questi il reo. (ad Ach.)
ACH. Di qual misfatto?
ABN. Audace!.. il chiedi e Achimelecco sei?
ACH. L' Efod io vesto, a me rispetto dêi.
ABN., CORO Stirpe maligna e perfida,
Ch' ami l' altar soltanto,
Che presso al tabernacolo
Deridi l'altrui pianto,
Quai nuove trame a tessere,
Dinne, scendesti qui?...
Trema! è vicino a sorgere
Della giustizia il dì.
Forse all' espulso Davide
Non dèsti tu ricetto?
E nutrimento e placido
Asilo nel tuo tetto?
E non armasti il braccio
Di lui nemico al re?
Fellone, è vano infingerti,
Un traditor tu se'.
ACH. È traditor chi muovergli (con forza)
Osa ribalda guerra,
Chi contro lui disserra
L' ira del regio cor.
Di Dio l' eletto è Davide,
Vanto di Giuda e gloria;
Costante la vittoria
Sorride al suo valor.

ABN.,CORO Non più; frattanto seguine;
Vedrem se avrà il tuo petto
Cotanta audacia ancor.
(partono seco traendo Achim.)

SCENA IV.

Interno della tenda di Saul.

Saul, Gionata, Micol, David, Ancelle di Micol.

(Saul giacente sull'origliere, ed immerso in profondo letargo.)

ANCELLE

Raggio alle dense tenebre,
Che stan del re sul ciglio,
Spesso tu fosti, o d' Isai
Vaticinato figlio:
Agl' ispirati carmi,
Sacri alla pace, all' armi,
Sopito in sonno placido
Cadde Saulle un dì,
O, di battaglia fulmine,
Le ardenti luci aprì.
La portentosa cetera
Tempra, o divin cantore:
Narra in celeste cantico
Le glorie del Signore:
Dell' Eritreo diviso,
Di Faraon conquiso,
Canta dell' empia Gerico
Che un Dio sfidare ardì.
E più tremendo a sorgere
Torni Saul così.

Ballabile di Donzelle.

MIC. Sguardo ei non volge ancora,
E gelato sudor gli bagna il volto.
GIO. Mal presagia l' aurora
Giorni ridenti!
DAV. Ah! la tua faccia hai tolta
Dal re Saul, gran Dio!
MIC. Sciogli l' inno invocato, o David mio.
DAV. Per me tu parlagli,
O Re del ciel!
GIO., MIC. A lui rivolgiti,
Salva Israel!
DAV. Sui vanni infaticabili (prendendo l' arpa)
De' Cherubin scendesti,
Raggi di luce empirea,
Immenso Dio, spandesti,
Sì che t' udia dal Sinai,
E rispondea Mosè.
» Sparver le nubi, e un popolo
» Al sovruman fulgore
» Ecco piombar sugl' idoli
» Qual nembo struggitore:
» Tenebre e foco io vedo,
» D' Egitto invan più chiedo...
» Squillan le trombe, e cadono
» Regni, cittadi, eserciti,
» Dinanzi a Giosuè.
GIO., MIC. Agli astri ei già sollevasi,
Già più mortal non è.
DAV. Fatto Istrael terribile
Per opra tua, gran Dio,
Or l' abbandoni, e vittima
Di crudo spirto e rio
Puoi tu lasciarne il re?
Sull' egre pupille
Del padre che geme
Un raggio di speme
Si vegga brillar.

Sterminio dei mille
Risorga nel campo,
Più ratto del lampo
Ruotando l' acciar.
Poi rieda sudante,
Svaniti i perigli
Nel seno dei figli
Tranquillo a posar.
»E lieto in sembiante,
»Disperso già l' empio,
»Al Nume nel tempio
»Si torni a prostrar.

GIO., MIC. Egli si scuote... ei palpita.

SAUL Che ascolto!... Oh ciel! di Davide
Udia la voce...

GIO. Al canto
Il labbro ei schiuse intanto
Che mesto il re posò.

SAUL Come dolce al cor scendea (alzandosi dall'origliere)
La sua voce, o amato figlio,
Una lagrima sul ciglio
Nell' udirla mi spuntò!

GIO., MIC. Mentre l' inno a Dio sciogliea,
Dio pietoso il voto accolse,
Uno sguardo a te rivolse,
E alla gioia ti destò.

DAV. (Ah se l' inno a te giungea,
Che sui labbri pose il core,
Dio, ti placa al suo dolore,
Abbastanza ei palpitò.)

SAUL Davide... ebbene... Ah! co' miei figli anch' egli
Perchè non vola al mio paterno amplesso?

DAV. Teco, o padre, son io.

SAUL Più mi ti accosta...
Oh ciel! qual brando? Ei non è già lo stesso,
Che a te dava Saulle?...

DAV. Il brando è questo

Ch' io tolsi al fier Goliatte.

SAUL E non fu in voto

Appeso in Nobbe al tabernacol santo?

DAV. È ver, ma...

SAUL Parla... chi tel porse?

DAV. Il chiesi

Al sacerdote.

SAUL Ed ei?

DAV. Mel diede...

SAUL Oh rabbia!

Ei cada, e seco pera

Tutta alfine quant' è l' odiata schiera. (con forza e fremito)

GIO. T' arresta,

MIC. Oimè!

SAUL Scostatevi...

Nulla io più veggo...

GIO., MIC., DAV. Oh stelle!

SAUL Empio tu ancor, ribelle,

Dovrai cadermi al piè.

(per isnudare la spada, e investendo David)

GIO., MIC. Ah! per pietà!.. deh, calmati.

SAUL Tutti tradite il re.

MIC., GIO. Padre, che parli? Ah! frenati...

T' arrendi ai figli tuoi!

SAUL Voi rattenermi? voi?

Tremi ciascun per sè.

Ma chi viene?

SCENA V.

Abner, Achimelech, Soldati e detti.

ABN. Furtivo nel campo

Si aggirava il Levita tremante:

Qual chi cerca, e non trova uno scampo
Ei volgeva le timide piante:
Da noi côlto, non mosse un accento,
Di spavento costui non tremò.

ACH. Io tremare? Ai passi miei
Scorta è ognor d'Abramo il Dio:
Affrontar per lui saprei
Il destin più avverso e rio...
Pensa or tu se questo core
Di terrore - palpitò.

SAUL Mai non tremi?... Al mio cospetto
Forse in punto or tu giungesti...
Guai per te, se un mio sospetto
S'avverasse, o traditor.

ACH. Traditor? che mai dicesti!
Fido io servo al mio Signor.

SAUL Chi di voi dall'Efod mistico
Tolse il brando a ogni uom vietato?

ACH. Io fui solo.

SAUL Sconsigliato!
E ben degna avrai mercè...
L'almo sol che vedi splendere
Fia l'estremo alfin per te.

MIC. Ah! rispetta i Leviti ed il tempio!
Ah! dell'Arca non farti oppressore!
Se minacci de' giusti lo scempio
La vendetta di Dio piomberà:
E sul padre, sul figlio che muore,
Baldanzoso il nemico starà.

SAUL Piombi prima sul capo dell'empio
L'ira atroce che chiudo nel core:
Ampio sfogo avrà poi nello scempio
Che di tutti Saulle farà;
Pera in Nobbe l'armento, il pastore;
Così Nobbe una larva sarà.

ACH. Mai non giunse alle porte del tempio
La vendetta d'un cieco oppressore...

Io morrò; ma la strage, lo scempio,
No, di Nobbe Saul non vedrà...
Maledetto di Dio nel furore
Spento il padre sui figli cadrà.

SAUL Abner, or tosto ei traggasi
A cruda e lunga morte.

GIO., MIC., e DAV.

Trema per la tua sorte!

SAUL Tremar Saulle? Affrettati:
Del re si compia il cenno:
Tutti tremar qui denno,
Ma sol di me tremar.

GIO., MIC., e DAV.

Giorno più infausto e orribile
Non si vedrà spuntar.

SAUL Empi! Al mio piè prostratevi,
Oggi il guerrier son io;
Solo vogl' io combattere,
Tutto il trionfo è mio.
David, i figli, Gionata,
Niuno al mio fianco voglio...
Io del nemico orgoglio
Trïonfator sarò.

GIO., MIC., e DAV.

Ah! che una fiamma insolita
Tutto gl' invase il core...
Dio, lo soccorri, assistilo,
Calmane tu il furore,
O il padre mio qui vittima
Caderne alfin vedrò!

ACH. D' Iddio parlato al perfido
Ho l' ultime parole;
Gli occhi ostinato ei schiudere
Non volle ai rai del Sole...

Compiuto ho l' alto incarico,
Lieto a morire io vo.

SOL. Terror dell' empio popolo
Torni Saulle in campo,
Tremi l' odiato esercito
Della sua spada al lampo,
E morda alfin la polvere
Chi di sfidarlo osò.

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Il campo degl' Israeliti - È notte.

Micol, quindi **Saul**,

di poi **Abner** con Soldati istraeliti.

MIC. E nol ritrovo... ahimè!... David... mio sposo...
Ah! se involato un' altra volta ancora
Da me ti sei, ben io seguirti... Ah! quale,
Qual odo io suon, che d'armi par, dal campo?
Ben odo... e cresce... anco di trombe è misto.
Ah! la battaglia è questa! E i miei fratelli,
E Gionata... quai grida?... O vista atroce!
Misero genitore, in quale aspetto...
Ah! vacilla il mio piè, manca la voce!
SAUL Deh! per pietà mi lascia, ombra tremenda!
Vedi a terra son io... »Ma oh ciel! non ode,
»E come acuto dardo
»Ei mi saetta del sanguigno sguardo!
MIC. »Ahi delirio!... Saul!.. padre!..
SAUL »Che miro!
»O Samüello!... Di Davidde al crine
»Cingi regal corona?... Ei l' abbia, ei regni...
»Ah! purchè un segno io vegga
»Rieder di pace sul tuo volto alfine!
MIC. »E non si scuote!
SAUL »Ma che parli?... Oh voce!

»De' Leviti, che ho spenti, or vuoi vendetta?
»Io la darotti, aspetta...
Ah! che lo strale ardente
Dello sdegno d' Iddio piombò repente!
Ahi! qual terribil fuoco
Mi serpeggia per l' ossa e mi divora!
Che? su miei figli ancora
S' aggraverà l' ultrice man d' Iddio!
Ah pietà de' miei figli, o padre mio!
Per pietà deh! tu svolgi la spada
Che infuocata sui figli già scende!
Ah! se imponi che al piede ti cada,
Tu lo vedi, io mi prostro al tuo piè...
La corona Saulle a te rende,
Come servo ei s' atterra al suo re!

MIC. Qual terrore!... deh m'odi!... deh calmati...
Mi ravvisa... Egli il senno perdè!

SAUL Dove son io?... Chi sei?... (quasi in delirio)

MIC. Me non conosci?

SAUL Oh figlia!
Al genitor le ciglia
Chiuder tu possa almen!

MIC. Fra mille spasimi
Spirar vogl' io,
Ma fra le braccia
Del padre mio:
La figlia a svellere
Dal sen paterno,
Tutto l' inferno
Bastar non può.

SAUL Ma qual rumor?

ABN. Involati,
Mio Re: traditi siamo;
Ovunque, ovunque inondano
I Filistei: fuggiamo.

SAUL Fuggir! Che parli? Io solo
Ad affrontarli andrò.

La figlia mia tu intanto
Rendi a Davidde, il vo'.
Ho un'alma, un brando ancora,
Nè schiavo lor m'avranno.
Soltanto al mio cadavere
Lo scettro mio torranno.
Empia Filiste, trema!
Su te verrò qual lampo,
E domo là nel campo
L'orgoglio tuo farò.
(Micol viene condotta da Abner a viva forza:
Saul va per battersi)

SCENA II.

David solo.

Deserte io trovo d'Israel le tende!
Tutto è lutto e silenzio:
Solo un lontan fragore
D'armi e di combattenti in cor mi scende.
Alcun giungesse almen novella a darmi
Di mia regal consorte!
Misera! chi sa dove ella raminga
E deserta s'aggiri!
Se il Filisteo superbo
Stendesse in lei le insanguinate mani!
S'ella vittima fosse!...
Ah! cotanta sciagura il Ciel lontani.
Senza lei del regal serto
Fora un peso il dolce orgoglio,
Nel silenzio del deserto
Mi parria posar nel soglio...

Ma il tuo fido in sulla terra
Spento, o cara, ancor non è:
O con te verrò sotterra,
O vivrò congiunto a te.
Chi s' appressa?... di fuggenti
Combattenti - afflitto stuolo.

SCENA III.

Soldati Israeliti e detto.

DAV. Voi fuggite?... oppresso e solo
Pugna intanto il vostro re?
SOL. D' Israello ai combattenti
Più difesa Iddio non è.
Di scudi, di brandi, - di lance spezzate,
D' oppressi, d' estinti, - ricovresi il campo
Ovunque i lamenti, - le grida spietate,
La prece, il blasféma, - l' ardir, la viltà:
Dell' ira divina - terribile il lampo
Segnando sul fronte - le vittime va.
DAV. Oh! date, fratelli, - di Micol novella...
Vedeste? parlaste?... - nessun la salvò?...
SOL. Col padre non venne - la regia donzella.
DAV. Venite... ritorla - ai barbari io vo'.
Notte orrenda, sanguinosa,
Di sterminio apportatrice,
Stendi almen sull' infelice
La difesa del tuo vel.
Guerra atroce, procellosa
A lei tolse e padre e soglio:
Ridonarle io solo voglio
La corona d' Israel.
SOL. Puoi tu sol destar l' orgoglio
E la gloria d' Israel.

SCENA IV.

Luogo solitario coperto di palme, cedri, ecc.

Donne ebree.

O d' Israel donzelle,
Infausto è il dì, piangete!
Le chiome recidete,
Donzelle d' Israel!
Spargiam l' altar di lacrime,
Plachiam l' irato Ciel.

SCENA V.

Abner, Micol e dette.

ABN. Posar qui puoi: * deserto
(* Abner fa adagiar Micol sovra un masso)
Inosservato è il luogo.
MIC. Ahi lassa! ove son io?
Il mio padre? i fratelli? Oh rio pensiero!
Eccomi sola, abbandonata in terra...
Oh che fia mai di me?... Chi può de' miei
Darmi novella?... Oh Cielo!
A te la fronte io piego,
Del mio morente core accogli il priego (prostrandosi)
L' inesorato fulmine,
Dio di clemenza, arresta;
Risparmia alle mie lacrime
Tu la paterna testa.
Di coronata polvere,
Abbi pietà, Signor:
Ah! d' una figlia il gemito
Disarmi il tuo furor.

Abner e Donne

Plachi il tuo pianto, o misera,
Lo sdegno del Signor.
(odesi funebre suono avvicinarsi a poco a poco)

Mic. Qual suon lugubre!...
Sol. (di dentro) - Oh! ria sciagura!
Tutto è perduto!
Mic. - Gran Dio! qual lutto!
Sol. Caduto è il seggio - al suol distrutto. (di dentro)
Un rio servaggio - ne opprimerà.

SCENA ULTIMA.

Soldati Israeliti disarmati, e detti.

Mic. Date, o fuggenti, - de' miei novella...
Sol. Regal donzella, - è spento il re.
Mic. È spento!... oh padre! (abbandonandosi)
Tutti meno Mic. - L' eterno sdegno
Divelse un regno, - polve lo fe'.
Mic. Sento la man terribile
D' un Dio vendicator.
Tutti È la sua voce un fremito
Del disperato cor.
Mic. Sdegno d' un Dio spregiato,
Oh sei tu pago alfine?
Un mare, un mar t' è dato
Di sangue e di ruine.
Padre, fratelli, tutto
M' ha il tuo poter distrutto..
È miserando cenere
Quanto era gloria un dì.
Tutti Come balen fuggevole
L' aula regal sparì.

FINE.

ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

TITO DI GIO. RICORDI.

Altavilla. I Pirati di Baratteria
Apolloni. L'Ebreo
— Adelchi
— Lida di Granata (L'Ebreo)
Aspa. Un Travestimento
Auber. La Muta di Portici
Balfe. Pittore e Duca
Baroni. Ricciarda
Bona. Don Carlo
Boniforti. Giovanna di Fiandra
Bottesini. Il Diavolo della notte
Braga. Estella di San Germano
— Il Ritratto
Butera. Elena Castriotta
Buzzi. Aroldo il Sassone (Ermengarda)
— Ermengarda
— Saul
Buzzolla. Amleto
Cagnoni. Amori e trappole
— Don Bucefalo
— La Fioraja
— Il Testamento di Figaro
— Il Vecchio della Montagna
Campiani. Taldo
Chiaromonte. Caterina di Cleves
Coppola. L'Orfana Guelfa
Dalla Baratta. Il Cuoco di Parigi
Donizetti. Caterina Cornaro
— Don Pasquale
— Don Sebastiano
— Elisabetta
— La Figlia del Reggimento
— Linda di Chamounix
— Maria Padilla
— Paolina e Poliuto (I Martiri)
Ferrari. Gli Ultimi giorni di Suli
Fioravanti ed altri. Don Procopio
Fioravanti. La Figlia del fabbro
— Il Notajo d'Ubeda
— I Zingari
Flotow. Il Boscajuolo o L'Anima della tradita
Flotow. Alessandro Stradella.
Foroni. Cristina Regina di Svezia
Gabrielli. Il Gemello
Galli. Giovanna dei Cortuso
Gambini. Cristoforo Colombo
Halevy. L'Ebrea
Hérold. Zampa (nuova trad. ital.)
Maillart. Gastibelza
Mercadante. Orazj e Curiazj
— La Schiava Saracena
— Il Vascello di Gama
Meyerbeer. I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti)
— Gli Ugonotti (nuova traduz.)
— Il Pellegrinaggio a Ploërmel
— Il Profeta
Moroni. Amleto.
Muzio. Giovanna la Pazza
— Claudia
— La Sorrentina
Pacini. La Fidanzata Corsa
— Malvina di Scozia
— Merope
— La Regina di Cipro
— Stella di Napoli
Pedrotti. Fiorina
— Il Parrucchiere della Reggenza
— Romea di Monfort
— Tutti in maschera
Peri. L'Espiazione
— I Fidanzati
Petrocini. Duchessa de la Vallière
Pistilli. Rodolfo da Brienza
Platania. Matilde Bentivoglio
Poniatowski. Bonifazio de'Geremei
— Piero de' Medici
Ricci F. Estella
— Il Marito e l'Amante
Ricci L. Il Diavolo a quattro
Ricci (fratelli). Crispino e la Comare
Rossi Lauro. Il Domino Nero
— La Figlia di Figaro
Rossini. Roberto Bruce *Segue.*

Sanelli. Il Fornaretto
— Gennaro Annese
— Gusmano
— Luisa Strozzi
— Piero di Vasco (il Fornaretto)
— La Tradita
Sinico. I Moschettieri.
Torriani. Carlo Magno
Vaccaj. Virginia
Verdi. Alzira.
— Aroldo
— L'Assedio di Arlem
— La Battaglia di Legnano
— Un Ballo in Maschera
— I Due Foscari
— Ernani
— Gerusalemme
— Giovanna d'Arco
Verdi. Giovaunna de Guzma
— Gug. Wellingrode (Stiffelio)
— I Lombardi
— Luisa Miller
— Macbeth
— Nabucodonosor
— Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)
— Rigoletto
— Simon Boccanegra
— Stiffelio
— La Traviata
— Il Trovatore
— I Vespri Siciliani
— Violetta (la Traviata)
— Viscardello (Rigoletto)
Villanis. Giuditta di Kent

Altri libretti publicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Prie
Bellini. Beatrice di Tenda
— I Capuleti
— Norma
— Il Pirata
— I Puritani e i Cavalieri
— La Sonnambula
Donizetti. Anna Bolena
— Il Campanello
— *Detto*, con prosa
— L'Elisir d'amore
— Gemma di Vergy
— Lucia di Lammermoor
— Lucrezia Borgia
— Maria di Rohan (col Contralto)
— *Idem* (senza Contralto)
— Marino Faliero
— La Regina di Golconda
— Roberto Devereux
Mercadante. Il Bravo
— Il Giuramento
— La Vestale
Meyerbeer. Il Crociato in Egitto
— Roberto il Diavolo
Pacini. Saffo
Ricci F. Corrado d'Altamura (come fu scritto per Milano)
— *Idem* (come per Parigi)
— Le prigioni di Edimburgo
Ricci L. I Due Sergenti
— Un'Avventura di Scaramuccia
Rossini. Il Barbiere di Siviglia
— L'Italiana in Algeri
— Mosè
— Guglielmo Tell
— Otello
— Semiramide
Verdi. Il Finto Stanislao